



Paola Del Castillo\*

EDGAR ALLAN POE

"IL POETA MALEDETTO"

IL PADRE DISPERSO E IL PICCOLO ANGELO

(1809-1849)

*"Per essere felici fino a un certo punto è necessario aver sofferto fino quel punto stesso"*

## 1. IL ROMANZO FAMILIARE

### I Poe, una famiglia di immigrati irlandesi

Un vento venuto dall'Irlanda soffia sulle radici familiari di Edgar Poe. Suo bisnonno, John Poe, arrivato in America nel 1748, è il primo migrante della sua famiglia. Rispettabile irlandese del Nord, si stabilisce come contadino in Pennsylvania. Alla dichiarazione della Guerra d'Indipendenza, nominato capo dell'intendenza, il patriarca è promosso generale. L'uomo dalle convinzioni rivoluzionarie diventa l'amico di La Fayette. Ma lo slancio di generosità di John e il suo ideale di libertà furono la causa della rovina dei suoi Concessi dei prestiti, ma non fu mai rimborsato. Subì allora un rovescio di fortuna e dovette affrontare difficoltà familiari.

### Il diritto o l'attrice?

Il figlio di John Poe, chiamato David, sarà il futuro nonno di Edgar. Fedele alle tradizioni del suo paese d'origine, David Poe convola giuste nozze con un'irlandese, la signorina Elizabeth Cairnes. La coppia dà al suo primogenito (il padre di Edgar), lo stesso nome e il suo padre: David Jr. Da giovane intraprende, diligentemente, gli studi di diritto e successivamente esercita in uno studio di avvocato. Nel pieno della sua giovinezza, si innamora per la prima volta di una bella ragazza, già vedova e appassionata di teatro. David Po Junior, non esita: nel 1804, ha 25 anni e lascia tutto per seguire la compagnia teatrale della Virginia in cui recita la sua bella innamorata. L'eletta del suo cuore si chiama Elizabeth Arnold. Sbarca in America il 5 gennaio 1796, nel porto di Boston accompagnata dalla madre, attrice e cantante lirica, che, d'altronde, porta lo stesso nome. Ci sono delle trasmissioni negative: la figlia segue la vocazione della madre, e diventa a sua volta, un'attrice. Elizabeth, soprannominata Betty, fa parte di una compagnia di attori ambulanti, i Charleston Players.

### Il colpo di fulmine dei saltimbanchi

I giovani, Elizabeth e David, si piacciono. È un colpo di fulmine. Si sposano il 14 marzo 1806. David Jr sposa Elizabeth. Senza volerlo, il ragazzo, replica la coppia dei suoi genitori. Quest'ultimi si chiamano anche loro David ed Elizabeth. In alcune famiglie le storie d'amore sono di breve durata e gli errori di gioventù hanno delle ripercussioni sui loro figli! Cosa diventano allora i nostri due saltimbanchi? Girando tutte le sere una scena diversa, nel bel mezzo delle repliche teatrali, vivono il destino delle persone e il passaggio. Di giorno dormono in hotel poco raccomandabili, di notte si infilano i costumi di scena e recitano dei ruoli, personaggi del romanzo inventati da autori geniali come Shakespeare. La giovane coppia entra in un cerchio infernale di rappresentazioni dove, di volta in volta, un uomo o una donna, di buona costituzione, ha tutte le possibilità di smarrirsi.

### La famiglia Poe si allarga

Nel corso della sua carriera, Betty Poe, interpreta duecento ruoli, alcuni dei quali rappresentano personaggi prestigiosi, tratti dal migliore repertorio teatrale. David Jr Poe, attore meno dotato di sua moglie, si accontenta, per seguirla, di parti secondarie. La coppia vive tre anni a Boston. Poi la famiglia si allarga. Verranno alla luce tre bambini: William Henry viene al mondo il 30 gennaio 1807; il piccolo Edgar nasce due anni dopo, il 19 gennaio 1809 (è concepito verso il 19 aprile 1808); il terzo figlio è una bambina, si chiama Rosalie.

Alla nascita di Edgar, sua madre Betty ha solo 22 anni. I Poe come concilieranno l'educazione dei figli con la confusione delle tourné e la vita di saltimbanchi? Come affronteranno questa svolta genitoriale? La questione non è facile.

### Più notizie dal padre!

Appena nove mesi dopo, il 18 ottobre, David recita il suo ultimo dramma e sparisce dalla scena. Non si hanno più sue notizie a partire da luglio 1810. David Jr Poe soffre di alcolismo e di una malattia grave, la tubercolosi. Con la partenza inattesa di suo marito, cosa prova Elizabeth, così giovane, con tre figli in tenera età? Come riesce a provvedere ai bisogni immediati? Un sentimento di abbandono è, senz'altro, in corso. Chi saprà immaginare la disperazione e prevedere la tragedia imminente? L'attrice impara il ruolo degli altri ma non conosce ancora il suo.

### Un piccolo angelo si ritrova orfano

A un anno Edgar Poe diventa orfano di padre. Come vive, con il suo animo da bambino, la perdita precoce del padre? Come reagisce

la madre, sotto choc, assumendo i due ruoli, quello della donna forte e della donna fragile allo stesso tempo? La signora, dopo la rappresentazione è ancora stordita dagli applausi del pubblico. Ha dato tutto, è splendida. Dall'altro lato del sipario, sfinita dalla maternità e dalle esigenze del palcoscenico, l'eroina tragica sprofonda nel suo abito di scena scintillante.

### **Eroe suo malgrado**

Accanto a lei, nel letto sfatto, dorme un bambino dal viso angelico. Il corpicino, rannicchiato contro il suo, non ha dubbi su cosa la aspetta: una notte patetica, lo sconforto assoluto accompagnato dalla Tramontana invernale. Il bebè è una spugna, sente il dolore senza poterlo esprimere. Sua madre piange, piange la vita che se ne va, mentre il suo doppio silenzioso (da gran seccatore) spia ogni sua minima *défaillance*. Elizabeth recita il suo ultimo ruolo, il piccolo sente, a contatto con la pelle materna, l'interferenza blanda dell'evanescenza.

State attenti a questa scena di vita inquietante. Non è più finzione, la realtà si traveste da tragedia greca. La sindrome dell'abbandono punta all'orizzonte. La perdita precoce dei genitori non favorisce il sentimento di sicurezza indispensabile alla costruzione di un legame affettivo. Per Edgar Poe, comincia dunque un vagabondaggio popolato da sogni o da incubi. Successivamente allevierà il suo dolore nel bere. L'alcol lo solleverà fino a farlo sprofondare nell'autodistruzione, fino al *delirium tremens*.

### **La fratria smembrata**

Quando un genitore muore o sparisce, succede che il gruppo si separa. I fratelli e le sorelle non sono cresciuti insieme e sono spesso affidati ai nonni paterni o materni. Disorientata Betty affida il maggiore, William Henry, a suo suocero, il generale Poe. Quest'ultimo diventa, simbolicamente, il padre di suo nipote. La medesima situazione si ripeterà con un altro scrittore celebre, Louis Aragon. I nonni sostituiscono i padri assenti e i nipoti assumono la posizione dei figli. Allorché, la fratria smembrata è un legame reciso, un sofferenza non espressa chiaramente.

### **Una paternità impedita**

Con il trasferimento dei ruoli genitoriali e delle funzioni educative, si genera una confusione di luoghi che generano uno spostamento di generazione nell'albero genealogico. Considerando il cambiamento di posizioni famigliari, il nipote diventa l'ultimo figlio della fratria di suo padre, ritrovandosi, simbolicamente, fratello del padre. In questa situazione i nipoti sono, in qualche modo, ostacolati nel loro itinerario di crescita. Vivono in una generazione ascendente e non possono avere dei discendenti. Una volta adulti hanno paura impegnarsi nella paternità, secondo la credenza «rischio di morire se ho un figlio» raddoppiata dall'altra credenza, «non ho intenzione di lasciare i miei figli orfani».

### **Quando essere genitore non è scontato**

Così nella storia di Edgar Poe, ci si rende conto che David Jr. non ha potuto assumersi la paternità. Ciò significa la scomparsa immediata nel momento in cui Betty è incinta del terzo bambino (forse un figlio illegittimo?). Questo padre codardo, cosa avrebbe lasciato in eredità a suo figlio e a sua moglie? Povera Betty, senza il denaro necessario per le spese quotidiane. Nelle fiabe personaggi risorgono e salvano, portano delle facili soluzioni alle sfortune della vita. Nella storia di Poe, due patronesse, uscite dalla buona società, Frances Allan e Mrs MacKenzie, vanno in soccorso a Elizabeth, prossima a cadere in miseria. Il tregua è di breve durata.

### **Quando la tubercolosi manda in rovina**

Nell'autunno del 1810, Betty, come suo marito, soffre di tubercolosi. Rende l'anima a Dio a 24 anni. Troppo giovane per morire. Il 9 dicembre 1811 Edgar ha tre anni e ti ritrovi orfano di madre. Frances Allan, lei stessa orfana e senza discendenza, ti prende con sé. La tua sorellina, Rosalie, è affidata all'altra signora. Edgar ti resta il ricordo di tuo padre, un ritratto di tua madre, il disegno di porto di Boston, le lettere manoscritte, questo ti basta per ricostruire la storia con il filo della memoria? Fortunatamente nella tua sfortuna, gli Allan, ricchi negozianti scozzesi, entrano in scena. Ora Edgar tu possiedi un doppio patronimico, una doppia filiazione, chiamati Edgar Allan Poe.

### **Si recita un dramma al teatro della città**

Siamo alla notte di Natale. Tutta la città di Richmond è elegante per andare a teatro. La compagnia rappresenterà una nuova opera, *La Monaca sanguinante*. Quella sera la morte si aggira nascosta nelle quinte di mussola nera, e nessuno la nota. Quella sera alcune candele bruciano le cortine rosse. Sessantasei spettatori, compreso il governatore, perderanno la vita. A Richmond, si proclama un memoriale. La città piange. Edgar, il bambino maledetto dagli dei, non è più il solo a soffrire. In futuro, se vorrà sfuggire alla maledizione del teatro, non farà l'attore.

### **Anche Mosca brucia!**

In Europa un'altra scena sanguinante: un incendio improvviso squarcia il cielo di scie rosse fiammeggianti. La storia si svolge in Russia, a Mosca. Betty se tu, in Francia, fossi stata un semplice soldato della *Grande Armée* napoleonica, nel 1812, saresti sopravvissuta con i pontieri della Beresina alla terribile campagna di Russia? Avresti ricevuto la medaglia di Sant'Elena? No, in quanto buon soldato di Napoleone, non saresti certamente rientrato a casa, solamente, ecco, tu sei una discendente di emigrati irlandesi e la trama della tua vita si svolge in America.

### **Quando si improvvisano genitori adottivi**

Edgar non ha più i genitori biologici. Tuttavia la sua buona madre adottiva lo coccola, prendendolo teneramente tra le braccia. Il ragazzo arriva, in un momento preciso, per colmare il desiderio di maternità di Frances Allan. A 27 anni la seconda mamma accoglie con fierezza, il figlio che non ha portato nel suo ventre. Sarà una madre affettuosa e attenta. John Allan, il suo marito scozzese, anch'egli orfano, darà il suo cognome a questo bambino sconosciuto, pur non adottandolo ufficialmente. Successivamente, il 17 giugno 1815, la coppia Allan ritornerà in Gran Bretagna.

Edgar segue i suoi genitori adottivi a Londra. Avrà un'educazione inglese e sarà l'allievo modello di una casa di istruzione privata. Abiterà nel vecchio fabbricato per cinque anni. Lo descriverà nel suo racconto *William Wilson*: "Per me era come un vero palazzo delle meraviglie".

### **Un figlio, non un erede**

Frances Allan muore nel 1829. John si risposa. Da seconde nozze ha due figli, e da allora si disinteressa a Poe. Quando il poeta raggiunge l'età di 25 anni (un'età che era stata importante per suo padre), John muore. Edgar, in conflitto con il padre adottivo, causa dei debiti, si ritrova escluso dall'eredità degli Allan. Edgar porta il cognome ma non ottiene il riconoscimento di questo secondo padre! L'autore abituato alle buone maniere borghesi, inizia a vivere in una miseria estrema.

### **Mia moglie è mia cugina**

Alla scomparsa del padre adottivo Edgar ha 27 anni. Si innamora di sua cugina Virginia. Lo scrittore sposa la giovane donna alla stessa età in cui Frances Allan l'aveva accolto: a 27 anni. Il fatto sorprendente in questa ripetizione è la loro marcata differenza d'età: quattordici anni. In effetti la giovane sposa aveva, in realtà, solamente 13 anni. Affinché il matrimonio possa essere autorizzato, le pubblicazioni sono falsificate: Virginia è dichiarata maggiorenne. La maggiore età legale inizia a 21. Qual è il senso della menzogna? Qual è il livello di incoscienza familiare? Edgar adotta, a sua volta, una figlia senza padre?

### **Mia suocera è mia zia!**

Edgar ormai vive con Virginia e sua suocera, che è al tempo stesso sua zia paterna. Ci si interroga sui legami affettivi allacciati tra padre del poeta, David Jr e la sorella maggiore Maria Poe. In qualche modo la suocera di Poe sostituisce la madre morta. Diventa la terza mamma, una donna totalmente devota a suo nipote e a suo genero. Edgar prende sicuramente il posto del figlio che questa signora non ha avuto. Al contempo Edgar sostituisce suo padre e sale di una generazione. Un'ammirazione reciproca li unisce. Il poeta scrive questi versi come ringraziamento per la sua devozione:

Mia madre, proprio mia madre che morì presto,  
Non era altro che mia madre, la mia; ma voi,  
Voi siete la madre che amai teneramente  
E così voi mi siete più cara della madre che ho conosciuto.

### **Il "fratello di poesia" di Baudelaire**

Un altro poeta, Charles Baudelaire, intuisce tutta la profondità di questo legame affettivo. Anche lui ha un'ammirazione incondizionata per Maria Clemm alla quale dedica la traduzione francese dei *Nuovi racconti fantastici*. Baudelaire, eccellente traduttore delle opere di Poe, si identifica con il nostro autore americano, che lo chiama suo "fratello di poesia". Perseguitato dalla sfortuna, Baudelaire ha perso anche lui suo padre, all'età di sei anni. Cresciuto in un ambiente benestante, potrà contare sulla madre per sopperire agli insuccessi finanziari. Non è il caso di Poe.

### **La nudità bianca di Virginia**

La miseria è inarrestabile nella vita di Poe. Virginia, donna — bambina fragile, lascia questo mondo il 30 gennaio 1847. Si tratta di un giorno e del mese di nascita del fratello maggiore di Edgar, William Henry. Virginia rimane, almeno sembra, identificata con questo fratello perché muore alla stessa età, 24 anni. Che curiosa sincronicità, seppure un po' morbosa. La moglie amata recita ben ruoli: quello del fratello William e quello della mamma morta. Il tutto si svolge nello scenario originale. Virginia Poe, distesa su un letto o su una tavola, usata come letto, riscaldata solamente da un vecchio scialle, sputa sangue, tossendo nel gelo invernale. Virginia: innocente, suo malgrado, emette l'ultimo respiro, ornata solo dalla sua bianca nudità.

### **Un dispiacere affogato nell'alcol**

Il lutto per l'amata risveglia l'antico trauma vissuto da Poe. La sua emozione ha raggiunto il parossismo, beve per dimenticare, come un alcolizzato incallito. Tenta anche di suicidarsi, prendendo un veleno potente, il laudano. Per tutta la vita fu in preda a deliri paranoici come altri autori, quali Nerval o Nietzsche. È questa tendenza delirante che gli dona questo colpo di genio, questo talento per scrivere i *Racconti fantastici*, dove ognuno si confronta, senza possibilità di scampo, con la sua irriducibile parte oscura?

### **Le pene d'amore**

Alcuni legami affettivi o amorosi non terminano con il decesso del congiunto. I legami perdurano oltre e si delineano, in questa impossibilità a rinunciare al lutto, una patologia. Succede così che i nostri amori o le nostre amicizie siano eterni, idealizzati. Ricordano

le separazioni di una fratellanza, il desiderio di riunire una sorella, un fratello, una madre al figlio, un padre alla figlia, un gemello all'gemella. Nella ricerca del doppio, la scomparsa dell'amato(a) inghiotte il sopravvissuto in una nevrosi d'abbandono. Per Edgar Poe la sfortuna colpisce ancora. Il poeta maledetto affoga i suoi dispiaceri nell'alcol.

### **Ah, le donne amate!**

Poe riesce a guadagnare i favori del suo primo amore, Sarah Elmira. Le nozze sono annunciate per il 17 ottobre 1849. Ma no, non saranno. La promessa sposa indossa un velo nero e definitivo, sola, con gli occhi bagnati dal pianto, per assistere alle nozze funebri. Poco prima del suo matrimonio, Edgar Poe si reca a Filadelfia, in Pennsylvania. Durante il viaggio si ferma a Baltimora, giorno di votazioni. Cosa accade nella città in pieno fermento?

### **Una fine ingloriosa lungo la strada**

L'autore, ubriaco, giace senza conoscenza lungo la strada. Poe è trasportato all'ospedale del centro. Il poeta maledetto si spegne solo, senza documenti, senza denaro, il 7 ottobre 1849. Raggiunge sua moglie due anni dopo il decesso; non le sopravviverà più. L'America perde un uomo notevole. La causa della sua morte sarà l'ubriachezza o una congestione celebrale. Malgrado il successo le porte della riconoscenza americana che gli si spalancano di fronte, dopo gli anni della miseria e dell'anonimato, l'uomo sensibile straziato dal dolore di un lutto insopportabile, resta legato alle donne adulate, le sue dee celesti, sua madre, la mamma Allan, su moglie Virginia, con tutta la tenerezza di questo mondo.

## **2. PSICOGENEALOGIA DI POE**

### **Le donne sono delle stelle cadenti**

Molte donne segnano la vita del poeta. La sua vera madre non fa che una breve apparizione, come una stella cadente. Di lei, Poe conserva il ritratto come una reliquia. La seconda mamma, Frances Allan, si dedica completamente a lui ma se ne va troppo all svelta. La suocera e zia, Maria, sostituisce felicemente le prime due. Quanto alla donna dello scrittore americano, Virginia, si presenta sotto molteplici facce: recita il ruolo della cugina affezionata, della sorella minore e del fratello maggiore dello scrittore, senza dimenticare Betty, la madre naturale di Poe.

L'ultima fidanzata, Sarah Elmira, è stata il suo amore giovanile. La signorina ha rifiutato, la prima volta, le avances del giovane. Un volta vedova del primo marito, accetta di sposare Poe; saranno delle nozze nere! Le donne egerie, ombre o imperatrici, hanno ispirato questo bambino prodigio, svegliando il suo talento di prosatore fantastico. Il poeta ha talmente cercato queste immagini che si è perso nel suo stesso smarrimento per ritrovarle. Forse nel silenzio delle notti interminabili, l'uomo alla ricerca del suo eterno doppio, ha avvertito la femminilità impalpabile attraverso delle parole inventate? Il nottambulo ha teso la sua penna verso queste figure impercettibili, evanescenti.

### **Virginia, una figlia di ricambio**

La vita di Poe ha, senza dubbio, favorito la sua fascinazione per il morboso, la sua attrazione per l'immaginario fantastico. In effetti si avvicinato alla morte e questa esperienza l'ha toccato nel profondo dell'anima.

Torniamo a Virginia, la giovane moglie di Poe, sua cugina paterna. Ha il nome di sua sorella maggiore, Virginia Maria, morta appena prima della sua nascita. La seconda figlia è diventata la prima. E' una questione di posizione e di identità: Virginia, la minore, e su madre Maria sono rimaste fuse insieme tutta la vita. Due persone che ne fanno una: una Virginia Maria! A questo proposito la psicogenealogia si parla di figlio di ricambio. Più esattamente quando un figlio arriva dopo il decesso del fratello o della sorella nel giro di un anno, o ha lo stesso nome, o ancora se nasce alla stessa data di nascita o di morte.

Del resto esiste un'omofonia tra il nome di sua moglie, Virginia, e lo Stato della Virginia nel quale Poe è cresciuto. I suoi genitori facevano parte di una compagnia teatrale della Virginia. L'etimologia del nome "Virginia" deriva dalla Vergine, l'immagine della donna pura, eterea, idealizzata.

### **Il bisogno di riconoscenza**

Per tutta la vita Poe ha desiderato acquistare la fama, il riconoscimento pubblico, il successo letterario. In America il narratore ha voluto farsi un nome. Tuttavia lo scrittore brillante si è scontrato con una critica letteraria aggressiva nei suoi confronti. La qualità di genio, in anticipo sui tempi, è quella di essere apprezzato per il suo valore reale, Post Mortem! Tutta la vita di Poe è stata un vagabondare in relazione alla ricerca di identità. Non è riuscito a soddisfare il suo bisogno di riconoscenza. Poe merita, grazie alla sua arte e al suo talento rivelatore della psiche, di comparire tra gli autori più studiati della gioventù. Gli adolescenti lo ammirano per la sua evocazione dell'orrore.

### **La tisi causa l'abbandono**

Poe era malato. Aveva contratto, come i suoi parenti, la tubercolosi polmonare. Questa patologia, la tisi, diffusa all'epoca, era peggiorata dal freddo e dall'umidità. A causa di questa affezione ai bronchi, i genitori del poeta non arriveranno all'età di 25 anni. Perché il loro programma di vita si è fermato così presto? La tubercolosi non li ha risparmiati.

Una delle conseguenze della malattia, nella storia di Poe, è il fatto di essere abbandonato. Nell'opera *Barthes di Roland Barthes* filosofo, anch'egli colpito dalla tubercolosi, racconta il soggiorno in sanatorio. Il titolo del racconto è *La Tuberculose-rétro*. Ne parl

così:

*Malattia indolore, inconsistente, malattia pulita, senza odore, senza nulla"; non aveva altri segni se non il suo decorso, interminabile, e il tabù del contagio; per il resto si era ammalati o guariti, astrattamente, secondo un responso medico; e, mentre le altre malattie isolano, la tubercolosi vi proiettava in una micro società etnografica che manteneva i riti, gli obblighi e le protezioni della popolazione, del convento e del falansterio.*

### **I lutti incompiuti**

Per Edgar Poe, i lutti famigliari non sembrano finiti. Si prolungano, in un certo senso, tramite la scelta di un matrimonio consanguineo, la ripetizione dei nomi, le circostanze identiche e con l'età dei decessi. All'inizio un'alleanza accresce la rete di parentela dell'albero genealogico, mentre un'unione consanguinea, coinvolgendo gli stessi discendenti, non permette questa estensione. Le trasmissioni famigliari, i lutti mancati sono, a volte, per questo motivo, riattivati. L'esperienza della morte violenta e inattesa non favorisce lo scambio con altre famiglie. Tende a rinforzare l'effetto endogamico.

### **La ripetizione delle età significative**

#### **La storia di Poe**

Nelle traiettorie famigliari, le ripetizioni ricordano degli episodi felici o infelici, conservati dall'inconscio familiare. La scelta di un congiunto, la scelta di un mestiere, il modo di vivere quotidiano, le malattie, sembrano collegati con il bisogno di mantenere intatte le informazioni essenziali. Così, dei membri di una stessa famiglia, possono vivere delle sequenze simili. Può succedere che la morte bussasse alla stessa età, allora l'età acquista un senso. È il caso della famiglia di Poe dove l'età cruciale è 25 anni. Nel suo entourage spariscono a quest'età:

sub padre David Jr,  
sua madre Betty,  
sub fratello William Henry,  
sua moglie Virginia.

E quando Poe raggiunge quest'età critica, non è lui che muore ma il padre adottivo, John Allan. A partire da questa constatazione delle ripetizioni, vi invito a fare uno schema delle età significative delle nascite, dei matrimoni, dei divorzi e dei decessi della vostra famiglia.

### **Il divorzio dei miei nonni**

Per illustrarvi il mio proposito, voglio condividere con voi un esempio della mia genealogia, l'importanza dell'età di 36 anni. A 36 anni si è verificata una separazione di coppia ripetuta. Mio nonno e mia nonna materna, Jules e Alice Del Castillo, nati nel 1900, avevano 36 anni al momento del loro divorzio, il giudizio del tribunale è datato 3 settembre 1936. Io stessa avevo 36 anni all'epoca del mio divorzio che è avvenuto anch'esso un 3 settembre. Allora non lavoravo ancora sulle ripetizioni dei fatti famigliari ed è solo più tardi confrontando i dati, che mi sono resa conto della similitudine dei fatti.

### **Il quadro degli avvenimenti della vita**

Il quadro degli avvenimenti della vita e delle età significative permette di reperire i periodi di fragilità nella vita di una persona. Il divorzio dei miei nonni paterni ebbe delle ripercussioni importanti per le generazioni successive. Inizialmente, a livello di comunicazione, perché dopo il loro divorzio Jules e Alice non si parleranno più. I loro due figli, André, mio padre, e sua sorella Huguette, mia zia, erano separati. Provavano tristezza per la rottura dei legami fraterni. Il mercoledì, giorno in cui non avevano scuola, i bambini si recavano dall'altro genitore, si incrociavano senza poter giocare insieme.

### **È la guerra, non più ordini di cappelli**

Le conseguenze furono anche finanziarie. Mia nonna non ricevette la pensione alimentare. Era modista e faceva dei cappelli straordinari. Ma nel 1939 il contesto storico entra in scena, la seconda guerra mondiale è dichiarata. I risparmi di mia nonna Alice sono al minimo, fatica a far quadrare i conti, gli ordini di cappelli diventano rari.

### **La sorella perduta è nel nome**

Successivamente mio padre sposa una donna chiamata Huguette, come il nome di sua sorella Huguette. È forse alla ricerca della sorella con cui si era separato a sette anni? Mia zia Huguette scelse di sposare un uomo il cui fratello si chiama André. La sorte segnata, Huguette diventa vedova due anni dopo il matrimonio. Suo cognato André è nominato, per decisione giudiziale, il tutore dei miei cugini. Così, due coppie si formano a specchio. Mia madre e mia zia rimasero incinte nello stesso periodo, io e mio cugino siamo dunque quasi gemelli!

### **La ripetizione dei nomi**

Anche se è un'usanza familiare, la ripetizione dei nomi sembra riparare le ferite antiche e rimettere in circolazione i ricordi delle persone di cui siamo stati separati. Nella famiglia di Poe, i nonni, David ed Elizabeth Poe, portano gli stessi nomi dei genitori del poeta. Il padre adottivo, John Allan, ha, inoltre, lo stesso nome del bisnonno paterno. David Jr sposa una donna che ha il nome di sua madre. In psicogenealogia, la ripetizione dei nomi può essere l'indizio di una chiusura dell'albero genealogico e rappresentare un

incesto intrafamiliare. I membri della famiglia cercano il loro posto. E' probabile una confusione nell'identità e nel ruolo di ciascuno. Si può generare uno scarto generazionale. Questo sfasamento traspare in ampie differenze di età al momento di unioni concordate. fatto di sposare un congiunto che ha lo stesso nome funge da riparatore in caso di separazione o di lutto.

### **La doppia genitorialità**

Nel caso degli orfani o dei figli abbandonati, è preferibile evocare una doppia genitorialità piuttosto che una dimissione genitoriale. Questo modo di nominare la mancanza di legami affettivi, aiuta la persona perché è meglio parlare di due coppie di genitori, i genitori biologici e i genitori adottivi piuttosto che affermare "non ho i genitori". Durante i consulti in psicogenealogia è bene ricordare quest'esperienza di vita. Edgar Poe eredita ben due storie familiari, di due modelli genitoriali e sociali diversi, e allo stesso tempo, dei valori artistici e commerciali.

Succede che la coppia adottiva spesso non lo è a caso. Essa stessa è toccata da una ferita d'abbandono e da una necessità vitale di impegnarsi in una riparazione affettiva verso il figlio. Del resto l'ambiente sociale a cui appartengono le famiglie modifica la trasmissione dei valori educativi. I figli Poe sono stati accolti e cresciuti da famiglie più agiate delle loro famiglie d'origine. L'ambiente materiale è apparso più confortevole di quello dei genitori di nascita.

### **La nevrosi di classe e la colpevolezza**

#### **Una differenza di classe sociale**

Si è visto nella storia di Poe che esiste una differenza di classe sociale tra la sua famiglia di origine, dei contadini, degli ambulanti, e la famiglia d'adozione, dei ricchi negozianti. Malgrado le cure premurose della madre nutrice, Poe è riuscito a risentire una frattura incosciente, essere impacciato nel ruolo di figlio acquisito. Sua madre adottiva, Frances Allan, ha traslato il suo affetto su di lui; suo marito non condivideva gli slanci di tenerezza e la generosità materna. Poe, tornato figlio unico per gli Allan, ha sofferto molto di un sentimento di melanconia.

### **La doppia appartenenza**

La differenza sociale può provocare un sentimento di vergogna, segno di una frattura affettiva e sociale. Successivamente, l'adulto può oscillare tra una condotta a yo-yo, costruita su un'alternanza tra la riuscita e il fallimento. E' in gioco una doppia fedeltà: "io riesco in ciò che intraprendo per essere all'altezza" e "fallisco quando raggiungo il punto culminante, una delle zone più confortevoli". Ciò può tradurre in un divorzio improvviso, una privazione di eredità, una perdita di lavoro, una collaborazione professionale rischiosa. Tutti questi comportamenti, suo malgrado, generano una discesa sociale, un cambiamento di riferimenti e di statuto sociale.

Edgar Poe ha una nevrosi di classe, sente una frattura interiore di appartenenza a dei valori opposti. Per compensare la sua fragilità affoga i dispiaceri nell'alcol, la sua tendenza a bere potrebbe assomigliare a una forma di suicidio. Durante la sua vita, si sente molto sfortunato, combattuto tra il desiderio di vivere nell'agiatezza dei suoi genitori adottivi e la realtà di vivere una situazione di miseria estrema, quella dei suoi genitori al momento della sua nascita. Vincent de Gaulejac, in un libro intitolato *La nevrosi di classe*, mostra come, insidiosamente, l'eredità di valori sociali ed educativi opposti, genera un ostacolo alla vita. Così Poe, al culmine della sua notorietà, cade moribondo lungo la strada, come un vagabondo; cade prima di raccogliere i frutti del successo.

### **La cattiva reputazione**

Come ha accettato lo scrittore le sue contraddizioni: la personalità di Poe, l'intimo, il giovanotto dall'educazione inglese raffinata borghese e il suo personaggio dalla cattiva reputazione, il *bad boy*, l'uomo "vizioso" alla Rimbaud? L'autore come avrebbe potuto essere felice nella nevrosi di classe? Come uscire da un'ebbrezza che lo getta in uno stato di semi-incoscienza? La fedeltà invisibile così difficile da vivere. Se la vita è fatta di ripercussioni, di rovesci di fortuna e guadagni inattesi, l'intelligenza brillante del poeta maledetto è accompagnata da una tendenza a sprofondare moralmente fino all'autodistruzione. Ah, se il signore o la signora Poe fossero vissuti!

### **Il sacrificio di una madre e il figlio sopravvissuto**

Bert Hellinger, esercitando il mestiere di pastore e di terapeuta, spiega, nel suo metodo delle *Costellazioni familiari*, gli effetti transgenerazionali della morte di una madre. Per esempio, quando una madre muore di parto, ha donato la vita per salvare il suo bambino: si tratta di un dono di sé, di un sacrificio della sua vita. Cosa succede al figlioletto, sia che si tratti di una femmina o un maschio? Al momento del parto, il figlio che sopravvive alla madre rischia di provare, senza volerlo, una colpevolezza prendendo il significato di un'ingiunzione: "sono io che ho ucciso mia madre con la mia nascita".

La nozione di colpa rischia di avere un impatto sulla vita della persona o dei suoi discendenti, come un'onda d'urto. Il lutto della madre morta di parto, sembra favorire la trasmissione di certe paure o credenze. Questa trasmissione, spesso incosciente, impedisce il godimento della vita, ostacola la gioia.

### **"Non ho diritto alla gioia"**

La trasmissione della colpevolezza può generare l'imposizione seguente: "non ho diritto ad approfittare di una situazione positiva, procurarmi piacere, ad amare e a essere amato, devo espiare la mia colpa dal momento che mia madre si è sacrificata affinché io"

possa vivere, e nella mia impotenza non ho potuto salvarla, dunque non ho diritto a essere felice e devo pagarne il prezzo!”. Per Edgar Poe il decesso precoce della madre ha generato una forma anarchica di colpevolezza, soprattutto in un'età in cui il bambino parla poco. A due o tre anni è ancora in simbiosi con lei, tanto più che il padre è scomparso.

### ***Il posto dell'uomo allontanato***

#### **La scelta del congiunto**

Gli uomini attorno a Edgar non vivono la loro vita di uomo o di padre. Per quali ragioni queste persone non raggiungono la loro mascolinità? Cosa significa questo tipo di uomo per una donna? Sono uomini che le abbandonano ancora giovani. Restano sole vedove, senza risorse materiali, atterrite moralmente. Ci si interrogherà sulla posizione dell'uomo o dell'uomo allontanato.

#### **Le credenze negative sugli uomini**

Animando i seminari sulla coppia e sull'amore, chiedo ai partecipanti di ricordarsi il modo in cui hanno sentito le donne delle loro famiglie parlare degli uomini. Ogni partecipante prende nota delle frasi più significative. Ecco alcuni esempi di frasi assassine che come se niente fosse, influenzano i nostri destini e veicolano credenze negative sugli uomini. Queste violenze verbali provocano un effetto di microtraumi a ripetizione. Spesso una madre, vivendo una frustrazione affettiva e/o sessuale rispetto alla sua vita di donna, non potendo realizzare i suoi desideri personali o coniugali, pronuncia queste frasi ai suoi figli.

“Cara, tuo padre è un coglione.”

“Anche da morto, mio marito è un despota.”

“Se non lavori, finirai per essere un buono a nulla come tuo padre.”

“Non dare confidenza a nessuno, ti farai ingannare dai ragazzi, vedrai.”

“Non fidarti degli uomini, sono fannulloni o alcolizzati.”

“Non avere ragazzi, sono pericolosi, tu sei la preda, loro sono i predatori.”

“Gli uomini sono cacciatori, lo hanno nel sangue.”

“Per tutta la vita sono stata sfortunata. Tuo padre, come un coniglio in calore, saltava su tutto quello che si muoveva, io piangevo in silenzio. Non fare come me, scegli un uomo fedele che resta a casa.”

“Sembri una prostituta, non hai vergogna, vai a cambiarti.” (Gli uomini o sono dei papponi o dei clienti...)

“I ragazzi sono dei bambini che hanno bisogno della mamma, se vuoi giocare a fare la mamma, vai, lo adorano.”

“Mi sono fatta abusare (dagli uomini) come mia madre.”

“Gli uomini ti fanno la corte, ti seducono, poi ti lasciano.”

“Gli uomini sono tutti dei potenziali stupratori o dei ragazzini in pantaloncini corti.”

“Se tu ti sposerai, farai la serva.”

“Seduci dei taccagni che prendono tutto e non concedono nulla.”

“È meglio essere sole che male accompagnate.”

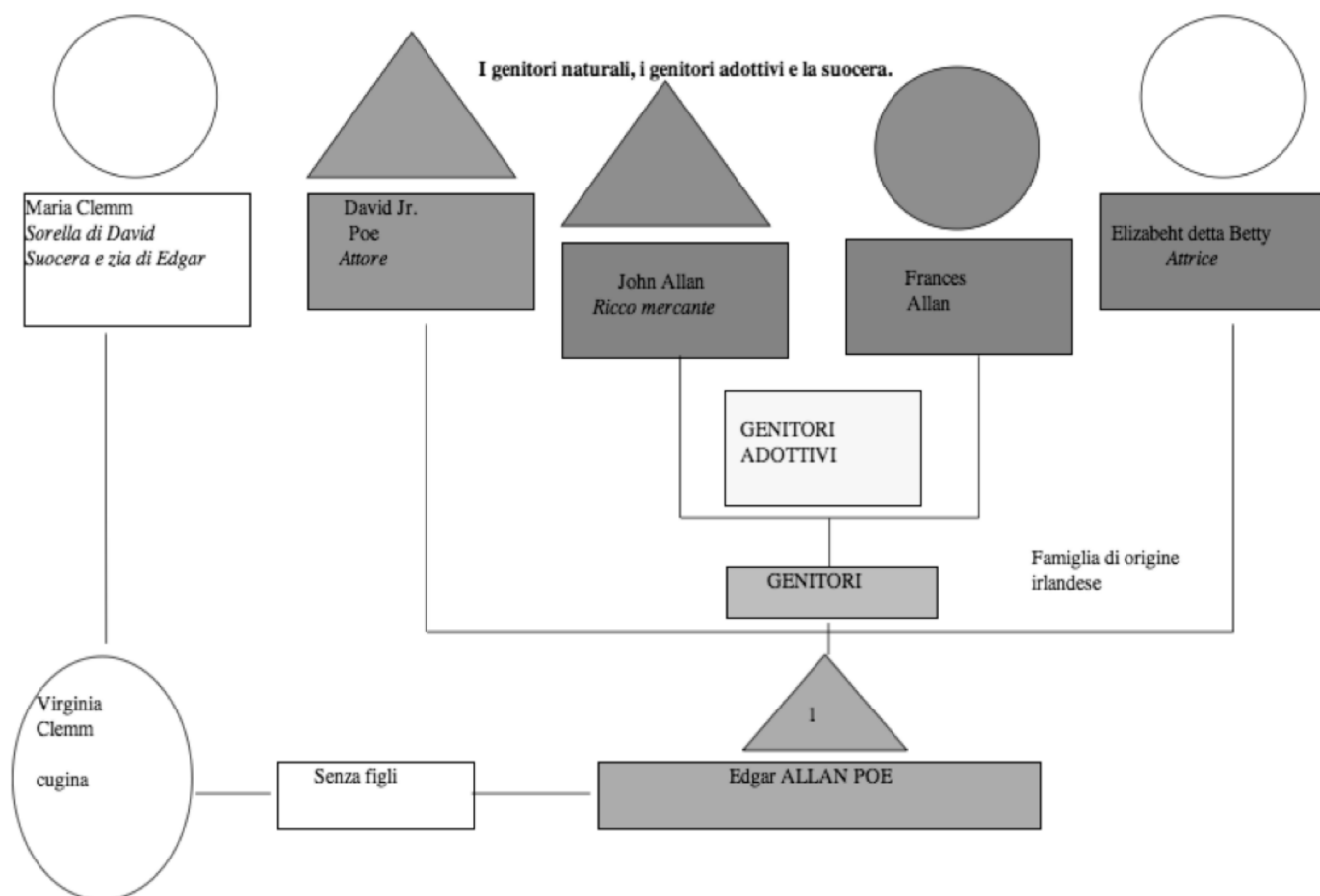
“L'amore è una prigionia dorata.”

“Non voglio assomigliare a mia madre ed essere una donna sottomessa a un uomo che decide tutto.”

#### **I rancori e l'amore**

Queste frasi minano l'amore vero fra uomini e donne. Questa comunicazione sbilenco non favorisce un clima di confidenza tra uomini e donne, e suscita delle rappresentazioni sbagliate sulla femminilità, la mascolinità, il desiderio amoroso, la sessualità. A volte, le trasmissioni negative impediscono all'uomo di essere, al contempo, un marito, un amante, un padre e per la donna, una moglie innamorata e una madre. Come se le tre possibilità si escludessero l'una l'altra a causa dei vissuti infelici delle discendenze generazionali.

**Il genogramma di Poe**  
**La doppia genitorialità**



\* Paola Del Castillo ([paoladelcastillo@orange.fr](mailto:paoladelcastillo@orange.fr)) vive ad Avignone, in Francia. Autore, conferenziere internazionale e psicoanalista, si occupa legami e conflitti parentelari, indagando choc genealogici e segreti di famiglia. Tra i suoi lavori *La psicogenealogia applicata* (Quintessence 2009) *L'absence en héritage. Ces hommes célèbres qui n'ont pas connu leur père* (Dervy 2010), da cui è tratto il saggio su Poe. Il suo sito [www.psychogenealogiefamille.fr](http://www.psychogenealogiefamille.fr)